

FEDERICA FABBRI

*Dante all'asta nel Novecento.
Carlo Alberto Chiesa e un incunabolo ritrovato
(e riperduto) della Commedia dantesca del 1487**

ABSTRACT

The essay examines a copy of the Brescia edition of Dante Alighieri's *Comedy* of 1487, previously belonged to the Dante Center of the Conventual Friars Minor in Ravenna at the time of the direction of Father Severino Ragazzini (1920-1986). The documents kept in the Franciscan library allow the reconstruction of the moments that led to the purchase of the copy in 1967 in the Milanese library of Carlo Alberto Chiesa (1926-1998). In the late Nineties, after a short period during which the volume was believed to have been stolen from the library's deposits, the incunabulum was found in the auction catalogue of Christie's Rome. The investigations carried out on the copy made it possible to reconstruct its past origins, the transformations it has undergone over the years at a conservative level and the passages at the major European auction houses, from the first, at the end of the Sixties, up to the last, in November 2002, when the traces of Dante's incunabulum were lost.

KEYWORDS: Ravenna, Dante Center of the Conventual Friars Minor; Severino Ragazzini; Book auctions; Bonino Bonini; Dante's book collections.

Il saggio prende in esame una copia dell'edizione bresciana della *Commedia* di Dante Alighieri del 1487, già appartenuta al Centro Dantesco dei Frati minori conventuali di Ravenna ai tempi della direzione di padre Severino Ragazzini (1920-1986). L'esame delle carte conservate presso la biblioteca francescana permette la ricostruzione delle fasi che portarono all'acquisto dell'esemplare nel 1967 nella libreria milanese di Carlo Alberto Chiesa (1926-1998). Sul finire degli anni novanta, dopo un breve periodo durante il quale il volume fu creduto sottratto furtivamente dai depositi della biblioteca, l'incunabolo fu rintracciato nel catalogo di una vendita all'asta presso Christie's Roma. Le indagini condotte sulla copia hanno permesso di ricostruirne le passate provenienze, le trasformazioni subite negli anni a livello conservativo e i passaggi presso le maggiori case d'asta europee, dalla prima, alla fine degli anni sessanta, fino all'ultima, nel novembre 2002, quando dell'incunabolo dantesco si sono perse le tracce.

PAROLE CHIAVE: Ravenna, Centro Dantesco dei Frati minori conventuali; Severino Ragazzini; Aste librarie; Bonino Bonini; Raccolte librarie dantesche.

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/13951>

È soprattutto sulle aste, quelle pubbliche,
quelle ufficiali, francesi o inglesi che siano,
che varrebbe la pena di soffermarsi.

Senza un'analisi su di esse è difficile capire
il commercio dei libri antichi del nostro tempo¹⁴⁷

* Sono grata al Direttore del Centro Dantesco di Ravenna, padre Ivo Laurentini, e agli eredi Chiesa (la moglie Elena Chiesa de Minerbi, i figli Piero, Marco, Alessandro e Alberto) per la concessione alla pubblicazione delle carte conservate presso l'istituzione ravennate, da cui è scaturita la presente indagine. Rivolgo un pensiero di gratitudine all'amico Matteo Tonini (Libreria Antiquaria Tonini, Ravenna) e a Filippo Lotti (Sotheby's Milano), per aver reso possibile il contatto con gli eredi Chiesa, a Benedetta Fusco, Eleonora Pontiggia ed Emily Pilling (Christie's Londra), per le pazienti e sollecite

tra le più significative collezioni di opere dantesche e studi critici dedicati alla figura di Dante esistenti oggi in raccolte aperte al pubblico spicca quella conservata presso la Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati minori conventuali di Ravenna.

Ospitato nell'antico convento francescano della città annesso alla basilica di San Francesco (già di San Pietro Maggiore), risalente alla seconda metà del XIII secolo,¹⁴⁸ il Centro fu istituito nel 1964 dal marradese Severino Ragazzini (1920-1986),¹⁴⁹ profondo conoscitore dell'opera di Dante, nominato nel 1963 Padre guardiano del convento ravennate e parroco dell'omonima chiesa. Nelle intenzioni di Ragazzini - Padre Direttore della Biblioteca Dantesca «San Francesco» dei Frati minori conventuali «I Frati di Dante», com'era denominata nel 1964 (Fig. 1) - vi era la raccolta di cimeli e soprattutto di testimonianze librerie manoscritte

verifiche sui lotti Christie's, e ad Alessandro Conficoni (Bridgeman Art Library, Londra) per i puntuali controlli sulla disponibilità di immagini digitali dell'incunabolo oggetto di questo saggio. Sono altresì debitrice verso il personale di una parte delle biblioteche che possiedono una o più copie dell'edizione della *Commedia* del 1487, interpellate per la verifica di alcuni dati d'esemplare.

Ultima consultazione dei siti web citati nel testo: 20.12.2021.

Abbreviazioni: BCDA: Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati minori conventuali, Archivio, Ravenna; GW: *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, <<https://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de>>; ISTC: *Incunabula Short Title Catalogue*, <<https://data.cerl.org/istc/search>>.

¹⁴⁷ CARLO ALBERTO CHIESA, «Un mestiere semplice». *Ricordi di un libraio antiquario. Per i novant'anni di Gianni Antonini*, Milano, Officina libraria, 2016, pp. 34-35.

¹⁴⁸ Sulla presenza francescana a Ravenna si veda in particolare: GINO ZANOTTI, *I Francescani a Ravenna. Dai tempi di Dante a oggi*, Ravenna, Longo, 1999. Sull'antica libreria conventuale con l'esame del primo inventario risalente al 1679: GIOVANNI MONTANARI, *Memorie della chiesa e del convento di S. Francesco di Ravenna*, Ravenna 1754, ms. cart. presso Ravenna, Archivio Arcivescovile; ID., *Memorie antiche e moderne dei frati Minori conventuali di S. Francesco della loro chiesa e convento della città di Ravenna*, Ravenna 1773, ms. cart. presso Ravenna, Archivio di Stato, Corporazioni religiose soppresse, Francescani, n. 1813bis; *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, a cura di Giuseppe Mazzatinti, IV: [Ivrea, Assisi, Foggia, Ravenna]-V: [Ravenna, Vigevano, Perugia], Forlì, L. Bordandini, 1894-1895; GAETANO RAVALDINI, *Biblioteche monastiche a Ravenna*, «Studi romagnoli», XXXI, 1980, pp. 153-190; GINO ZANOTTI, *La biblioteca di S. Francesco in Ravenna*, «Il Santo. Rivista francescana di storia, dottrina, arte», XXXIX, 1999, 1-2, pp. 397-413; ID., *I Francescani a Ravenna*, cit., pp. 73-81.

¹⁴⁹ Un breve profilo biografico di padre Severino Ragazzini fu delineato dal confratello Enzo Fantini (ENZO FANTINI, *Centro dantesco dei Frati minori conventuali di Ravenna*, Ravenna, Provincia di Ravenna, 2001), poi ripreso e ampliato da padre GINO ZANOTTI, *La biblioteca del «Centro dantesco» in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, Ravenna, Longo, 2001, pp. 24-26, con la bibliografia degli scritti più significativi firmati da Ragazzini tra il 1948 e il 1984.

e a stampa di e sull'Alighieri al fine di documentare in forma estesa la figura e l'opera del grande poeta.¹⁵⁰

Il Centro studi ravennate oggi ospita un museo e una biblioteca, dove accanto a un ricco patrimonio bibliografico moderno comprendente circa ventimila volumi, è presente un fondo antico di grande pregio e interesse bibliografico, composto da codici manoscritti e libri a stampa dei secoli XV-XIX delle opere dell'Alighieri, come pure da un vasto insieme di opere di critica dantesca. Del patrimonio manoscritto fanno parte quattro codici della *Commedia* dei secoli XIV-XV, uno della seconda metà del XV secolo contenente il *Convivio*¹⁵¹ e ancora un frammento di codice pergameneo trecentesco di *Purg.* IX, XI e XII, oggetto di uno dei primi acquisti da parte di padre Ragazzini. Accanto a questi trovano posto altri manoscritti in forma di frammenti, autografi e carteggi.¹⁵² Tra le edizioni antiche spiccano nove incunaboli della *Commedia* stampati tra il 1472 e il 1497 e uno appartenente all'unica edizione quattrocentesca del *Convivio*, uscita dai torchi fiorentini di Francesco Bonaccorsi.¹⁵³ Il Cinquecento, come noto, fu un secolo fortunato per l'opera dantesca per le numerose manifestazioni editoriali italiane e per le prime traduzioni in lingua straniera della *Commedia*. La biblioteca ravennate possiede almeno una

¹⁵⁰ Sulle origini del Centro Dantesco mi permetto di rinviare a un mio recente contributo che apre la sezione relativa alla biblioteca del Centro studi francescano nel catalogo unico regionale delle edizioni della *Commedia* custodite nelle biblioteche e negli archivi dell'Emilia-Romagna, pubblicato nell'ambito del progetto promosso dalla Società Dantesca Italiana e dal servizio Patrimonio culturale della Regione in occasione del settimo centenario della morte del poeta fiorentino, per i cui dettagli si veda la pagina <https://centri.unibo.it/cerb/it/eventi/dante-e-la-divina-commedia-in-emilia-romagna>, FEDERICA FABBRI, *La Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati minori conventuali di Ravenna: origine e sviluppi di una raccolta dedicata al Sommo Poeta*, in *Dante e la Divina Commedia in Emilia Romagna*, a cura di Gabriella Albanese, Sandro Bertelli, Paolo Pontari, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 257-261.

¹⁵¹ Sui manoscritti della *Commedia* rimando alle schede curate da Sandro Bertelli nel catalogo unico regionale *Dante e la Divina Commedia in Emilia Romagna*, cit., pp. 262-267. Sul codice del *Convivio*, escluso dal catalogo, si veda la descrizione curata da Gino Zanotti in *La biblioteca del «Centro dantesco» in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, cit., p. 50.

¹⁵² Su questi materiali restano ancora oggi valide le schede contenute in G. ZANOTTI, *La biblioteca del «Centro dantesco» in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, cit., pp. 50-59.

¹⁵³ DANTE ALIGHIERI, *Convivio*, Firenze, Francesco Bonaccorsi, 20 IX 1490, 4°, ISTC id00036000, GW 7973, Inc. 10. Per la descrizione di questo esemplare mi permetto di rinviare alla scheda dell'incunabolo da me compilata per il *Material Evidence in Incunabula* (MEI): <<https://data.cerl.org/mei/02128293>>. Su questa banca-dati e sul progetto promosso dalla Facoltà di Conservazione dei Beni culturali di Ravenna in occasione del convegno internazionale *Dante e Ravenna*, riguardante la catalogazione degli incunaboli danteschi della *Commedia* e del *Convivio* custoditi nelle biblioteche ravennate, si veda FIAMMETTA SABBA, FEDERICA FABBRI, *Ravenna e gli incunaboli danteschi nel «Material Evidence in Incunabula (MEI)»: funzionalità e prospettive di ricerca*, in *Dante e Ravenna*, a cura di Alfredo Cottignoli, Sebastiana Nobili, Ravenna, Longo, 2019, pp. 167-337.

copia di tutte le edizioni delle opere dell'Alighieri stampate nel corso secolo, cui si affiancano biografie e studi critici firmati da Niccolò Liburnio (1474-1557), Gian Giorgio Trissino (1478-1550), Pierfrancesco Giambullari (1495-1555), Giovanni Battista Gelli (1498-1563), Cosimo Bartoli (1503-1572), Vincenzo Buonanni (XVI sec. *floruit*), Belisario Bulgarini (1539-1619), Jacopo Mazzoni (1548-1598), Girolamo Zoppio (1516-1591). Le edizioni registrate nel catalogo compilato da Gino Zanotti (1923-2008), responsabile anche dell'assegnazione delle attuali collocazioni e della disposizione a scaffale,¹⁵⁴ sono 73, di cui cinque possedute in doppia copia. L'esiguo numero di esemplari risalenti al XVII secolo riflette il limitato interesse di quel periodo verso il poema dantesco;¹⁵⁵ il nucleo delle seicentine comprende appena sette volumi: due appartengono alle edizioni vicentina e padovana, rispettivamente del 1613 e 1629, de *La visione. Poema di Dante Alighieri diviso in Inferno, Purgatorio e Paradiso*;¹⁵⁶ un terzo all'edizione veneziana della *Divina Commedia* del 1629.¹⁵⁷ Si registrano poi due opere di Belisario Bulgarini (1539-1620),¹⁵⁸ una *Difesa della Comedia di Dante* composta da Jacopo Mazzoni (1548-1598)¹⁵⁹ e ancora un compendio del poema dantesco di Giovanni Palazzi (1640-1703).¹⁶⁰ Ben più ricco il gruppo di edizioni dantesche del Settecento, comprendente 44 esemplari stampati tra il 1707 e il 1796. Non mancano poi una copia della monumentale edizione veneziana di Antonio Zatta in cinque volumi di tutte le opere dell'Alighieri, arricchita da un sontuoso apparato di 44 calcografie, due

¹⁵⁴ G. ZANOTTI, *La biblioteca del «Centro dantesco» in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, cit.

¹⁵⁵ Sulla tradizione interpretativa di Dante nel Seicento risulta illuminante l'analisi di ALDO VALLONE, *Dante nel Seicento attraverso testi inediti*, «Studi secenteschi», III, 1962, pp. 3-25.

¹⁵⁶ DANTE ALIGHIERI, *La visione. Poema di Dante Alighieri diviso in Inferno, Purgatorio, & Paradiso. Di nuovo con ogni diligenza ristampato*. In Vicenza, ad instantia di Francesco Leni Libraro in Padova, 1613, 16°, 12 01 03; ID., *La visione. Poema di Dante Alighieri diviso in Inferno, Purgatorio, & Paradiso. Di novo con ogni diligenza ristampato*. In Padova, per Donato Pasquardi, & compagno, 1629, 16°, 12 01 04.

¹⁵⁷ DANTE ALIGHIERI, *La Divina Comedia di Dante, con gli Argomenti, & Allegorie per ogni Canto (...)*, in Venetia, appresso Nicolo Misserini, 1629, 24°, 12 01 05.

¹⁵⁸ BELLISARIO BULGARINI, *Riprove delle particelle poetiche sopra Dante disputate dal Sig. Ieronimo Zoppo Bolognese (...)*. In Siena, nella Stamparia di Luca Bonetti, 1602, 4°, 12 01 01; ID., *Antidiscorso. Ragioni di Bellisario Bulgarini Sanese, l'Aperto Accademico Intronato, in Risposta al primo Discorso sopra Dante, scritto à penna, sotto fino nome di M. Speron Speroni*. In Siena: appresso Bonetti, 1616, 4°, 11 06 12.

¹⁵⁹ JACOPO MAZZONI, *Della difesa della Comedia di Dante distinta in sette libri, nella quale si risponde alle opposizioni fatte al discorso di M. Iacopo Mazzoni, e si tratta pienamente dell'Arte Poetica, e di molte altre cose (...)*, in Cesena, per Severo Verdoni, 1688, 4°, 11 06 13/1-2.

¹⁶⁰ GIOVANNI PALAZZI, *Compendio della Comedia di Dante Alighieri divisa in tre parti. Inferno, Purgatorio, Paradiso per la Filosofia Morale (...)*, Venezia, appresso Girolamo Albrizzi, 1696, 8°, 12 01 02.

traduzioni in francese e una in inglese della prima cantica del poema dantesco.¹⁶¹

L'intensa attività di ricerca che impegnò padre Ragazzini negli anni sessanta e settanta del secolo scorso, favorita dal sostegno costante dell'Amministrazione cittadina, della Cassa di Risparmio di Ravenna, della Soprintendenza bibliografica e del Ministero della Pubblica istruzione prima e di quello per i Beni culturali poi, riuscirono a procurare al Centro Dantesco rari esemplari di indiscusso pregio, alcuni dei quali oggetto di approfondimento da parte dello stesso Ragazzini.¹⁶² Per l'ingente patrimonio bibliografico accumulato negli anni grazie a un'oculata politica di acquisti condotta presso case d'aste e librerie antiquarie nazionali e internazionali la Biblioteca del Centro Dantesco fu riconosciuta nel 1981 con decreto ministeriale di «eccezionale interesse storico e artistico».¹⁶³

Alla morte di Ragazzini la direzione del Centro fu assunta da padre Enzo Fantini (1945-2004), autore tra gli altri anche di un indice dattiloscritto degli incunaboli.¹⁶⁴ Qui troviamo notizia per la prima volta

¹⁶¹ DANTE ALIGHIERI, *La Divina Commedia di Dante Alighieri (...). Dedicata alla sacra imperial maestà di Elisabetta Petrowna imperatrice di tutte le Russie (...) dal conte don Cristoforo Zapata de Cisneros*. In Venezia: presso Antonio Zatta, 1757-1758, 4°, 11 06 02.1-4; DANTE ALIGHIERI, *La Divine Comédie de Dante Alighieri. L'Enfer, traduction française (...)*. A Florence, et se trouve à Paris: chez Le Clerc, 1776, 8°, 11 06 11; ID., *L'enfer, poème du Dante, traduction nouvelle*. A Londres, et se trouve à Paris, chez Mérigot le jeune, libraire, quai des Augustins au coin de la rue Pavée, 1783, 8°, 8 4 9; ID., *A Translation of the Inferno of Dante Alighieri in English Verse (...)*, Dublin, printed by P. Byrne, 1785, 8°, 8 7 5. Per una descrizione degli esemplari del Cinque, Sei e Settecento posseduti dal Centro Dantesco rimando a G. ZANOTTI, *La biblioteca del «Centro dantesco» in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, cit.

¹⁶² SEVERINO RAGAZZINI, *Hanno cinquecento anni le prime tre edizioni della Divina Commedia: stampate a Foligno, a Mantova e a Jesi dall'11 aprile al 18 luglio 1472*, «L'Osservatore romano», 3 febbraio 1972, p. 3; ID., *Nasceva cinque secoli fa la prima edizione della Divina Commedia: l'11 aprile a Foligno*, «L'Osservatore romano», 10-11 aprile 1972, p. 3; ID., *La stampa della Commedia ha cinquecento anni: vide la luce a Foligno l'11 aprile del 1472 (...)*, «Il Resto del Carlino», 11 aprile 1972, p. 6; ID., *Liber Dantis. L'edizione "principe" jesina della "Commedia"*, Mantova, Editoriale Padus, 1974; ID., *L'esemplare della prima edizione folignate della Divina Commedia presso il Centro Dantesco di Ravenna*, Ravenna, Centro dantesco, [1978?].

¹⁶³ Con DPCM 12 marzo 1981, n. 3766.

¹⁶⁴ ENZO FANTINI, *Incunaboli della Divina Commedia*, [1987], ms. datt. presso Ravenna, BCDA, Archivio, 2/15, allegato 1. L'indice è privo di datazione, ma si presume riconducibile alla fine degli anni novanta del secolo scorso. Come da titolo assegnato dallo stesso Fantini - «Incunaboli della Divina Commedia» - vi sono elencate per prime, in ordine cronologico, le dieci edizioni della *Commedia* cui appartengono le copie possedute dal Centro Dantesco; segue, separata dalle altre, quella della *Convivio*. In presenza di più copie della stessa edizione figura sinteticamente la formula «2 copie», senza dettagli aggiuntivi; l'attuale collocazione risale, infatti, ai primi anni Duemila, all'intervento di catalogazione e riordino completato da padre Gino Zanotti (*La biblioteca del «Centro dantesco» in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento* cit.). In

di una seconda copia delle edizioni veneziane del 1477, del 23 marzo 1484 e del 3 marzo 1491,¹⁶⁵ sulle quali si avrà modo di tornare in seguito, come pure di un esemplare dell'edizione bresciana della *Commedia* con il commento di Cristoforo Landino, stampata da Bonino Bonini il 31 maggio 1487.¹⁶⁶

In questa sede mi preme focalizzare l'attenzione proprio su quest'ultimo incunabolo, protagonista alla fine degli anni novanta di una vicenda che lo ha allontanato dalla biblioteca del Centro studi ravennate e consegnato al mercato librario antiquario, dove dell'esemplare si sono perse le tracce. Presso l'archivio del Centro Dantesco sono conservate le carte che documentano in dettaglio le fasi di acquisizione di questo

corrispondenza di ogni edizione è riportata una sigla costituita dalla lettera maiuscola «M» (per Mambelli) e da un progressivo numerico corrispondente alla scheda dell'edizione nel repertorio di GIULIANO MAMBELLI, *Gli annali delle edizioni dantesche con XLVI tavole fuori testo. Contributo ad una bibliografia definitiva*, Bologna, Nicola Zanichelli, 1931. Rispetto al saggio destinato al catalogo unico regionale dell'edizioni della *Commedia* (vedi nota 4), dove si accenna solo alla copia dell'edizione boniniana del 1487, la notizia ricavata dall'indice di Fantini dell'esistenza presso la Biblioteca del Centro Dantesco di Ravenna di altre tre copie storiche appartenenti alle edizioni del 1477, 1484 e 1491 viene data qui in anteprima per indisponibilità del documento al momento della stesura del contributo sulla biblioteca da parte di chi scrive. Su Fantini cfr. MAURIZIO BAZZONI, WALTER DELLA MONICA, *Un ricordo di padre Enzo Fantini*, «La Piè», LXXIV, 1920, pp. 38-39.

¹⁶⁵ DANTE ALIGHIERI, *Commedia*. Con il commento di Iacomo della Lana. A cura di Christofal Berardi. Contiene: IACOMO DELLA LANA, *Credo*; BOSONE DE GUBBIO, *Sopra la Commedia*; JACOPO ALIGHIERI, *Sopra la Commedia*; PSEUDO-DANTE ALIGHIERI, *Credo*; GIOVANNI BOCCACCIO, *Vita di Dante*, [Venezia], Vindelino da Spira, 1477, fol., ISTC id00027000, GW 7964; DANTE ALIGHIERI, *Commedia*. Con il commento di Cristoforo Landino. Contiene: Marsilio Ficino, *Ad Dantem gratulatio* [in latino e italiano], Venezia, Ottaviano Scoto, 23 III 1484, fol., ISTC id00030000, GW 7967; DANTE ALIGHIERI, *Commedia*. Con il commento di Cristoforo Landino. A cura di Piero da Figino. Contiene: PSEUDO-DANTE ALIGHIERI, *Credo*, Venezia, Bernardino Benali e Matteo Capcasa, 3 III 1491, fol., ISTC id00032000, GW 7969.

¹⁶⁶ DANTE ALIGHIERI, *Commedia*. Con il commento di Cristoforo Landino. Contiene: MARSILIO FICINO, *Ad Dantem gratulatio* [in latino e italiano], Brescia, Bonino Bonini, 31 V 1487, fol., ISTC id00031000, GW 7968. Su questa edizione, undicesima delle quindici totali stampate nel corso del XV secolo, arricchita da un corpus di 69 xilografie a piena pagina, si vedano: GIANCARLO PETRELLA, *Dante Alighieri, Commedia: Brescia, Bonino Bonini, 1487, repertorio iconografico delle silografie*, Milano, CRELEB-CUSL, 2012, disponibile anche online, <https://centridiricerca.unicatt.it/creleb-Minima_bibliographica_12_web.pdf>; ID., *Dante in tipografia. Errori, omissioni e varianti nell'edizione Brescia, Bonino Bonini, 1487*, «La Bibliofilia», CXV, 2013, pp. 167-195; ID., *Primi appunti sulla "prima edizione veramente illustrata del poema dantesco": Brescia, Bonino Bonini, 1487*, in *Libri, lettori, immagini. Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed Età moderna*, a cura di Luca Rivali, Udine, Forum, 2015, pp. 131-156. Per le descrizioni delle copie conservate nelle biblioteche della Regione (Imola, Biblioteca comunale; Modena, Biblioteca Estense Universitaria; Parma, Biblioteca Palatina; Ravenna, Istituzione Biblioteca Classense) rimando alle schede del catalogo *Dante e la Divina Commedia in Emilia Romagna*, cit.

esemplare, dando spunto alla ricostruzione delle antiche provenienze e delle vendite dell'incunabolo presso le maggiori case d'aste.¹⁶⁷

La corrispondenza copre un arco cronologico di oltre due anni, compreso tra il 25 marzo 1966 e il 6 giugno 1968. Primo e privilegiato interlocutore di padre Ragazzini fu uno dei maggiori librai antiquari italiani del Novecento: il milanese Carlo Alberto Chiesa (1926-1998).¹⁶⁸ Dalle lettere emerge il vivo interesse del Francescano per l'acquisto delle antiche testimonianze librerie dantesche, interesse che egli non mancò di manifestare apertamente all'antiquario, il quale fu sempre sollecito nell'informare il religioso della disponibilità di nuovi esemplari della *Commedia*. Chiesa, come al solito accade, non si limitò a rispondere a circostanziate richieste d'acquisto, ma tentò di orientare, o meglio, di ampliare l'orizzonte della collezione che si andava formando a Ravenna. Molto presto, infatti, giunse a padre Ragazzini l'invito ad allargare i suoi interessi di ricerca ai codici e agli antichi volumi di argomento genericamente dantesco¹⁶⁹ (Fig. 2).

In una sua lettera dattiloscritta del 25 marzo 1966 è riportato il valore di una prima copia dell'edizione bresciana disponibile presso la libreria di via Bigli - alla ragguardevole cifra di Lire 3.500.000 - di cui Chiesa informò prontamente Ragazzini. Di questa copia, venduta poco tempo dopo dall'antiquario, che si limita a fornire solo alcuni dati di edizione, si sono perse le tracce nel collezionismo dantesco.¹⁷⁰

I due corrispondenti tornarono a confrontarsi sull'incunabolo nel novembre 1967¹⁷¹ in vista di un imminente viaggio a Londra di Chiesa e

¹⁶⁷ Ravenna, BCDA, Archivio, 2/15.

¹⁶⁸ Formatosi alla scuola di Tammaro De Marinis (1878-1969) fu referente privilegiato di illustri bibliofili, filologi e storici del libro. Un suo breve profilo biografico nel ricordo di Vittorio Soave, che lo colloca tra i maggiori librai italiani: «Ritengo sia stato con gli Olschki, gli Hoepli, i De Marinis, i Rappaport - uno dei grandi librai italiani e tale rimarrà nella memoria di coloro che lo frequentarono»: VITTORIO SOAVE, *Carlo Alberto Chiesa (1926-1998)*, «Charta. Antiquariato. Collezionismo. Mercati», XXXIV, 1998, p. [55]. Nel discorso che tenne all'Università Cattolica di Milano all'inizio degli anni novanta, su invito di Giuseppe Billanovich (1913-2000), Chiesa ripercorre la sua carriera attraverso il ricordo di alcuni incontri intellettuali che segnarono in profondità la sua professione: C. A. CHIESA, «*Un mestiere semplice*», cit. (tra le recensioni più significative segnalò quella di Paola Italia sulla rivista «*Antologia Vieusseux*», LXVIII, 2017, pp. 81-86, disponibile anche online: <<https://www.vieusseux.it/uploads/antologia/N68/LetteraturaItalianaItaliaAntologiaVieusseux68.pdf>>. Sul libraio milanese si veda altresì PAOLO TINTI, *La biblioteca professionale di un libraio antiquario nel Novecento. Alberto Vigevani e Il Polifilo di Milano*, «*Bibliologia*», XIV, 2019, pp. 73-87.

¹⁶⁹ Ravenna, BCDA, Archivio, 2/15, Lettera di Carlo Alberto Chiesa, Milano, 14 novembre 1967.

¹⁷⁰ Ivi, Lettera di Chiesa, Milano, 25 marzo 1966: «Molto Reverendo Padre, una parola veloce per dirLe che ho venduto il Dante di Brescia, e che di conseguenza il libro non è più disponibile».

¹⁷¹ Vedi nota 23.

della possibilità di aggiudicarsi una ulteriore copia dell'edizione bresciana che sarebbe stata battuta il 27 novembre dello stesso anno da Sotheby's.¹⁷² La lettera del 24 novembre indirizzata da padre Ragazzini al titolare della Libreria Garisenda di Bologna, Dante Cremonini, successiva a una telefonata in cui furono definiti preliminarmente gli accordi della trattativa, contiene l'ufficioso mandato del Francescano per l'acquisto dell'esemplare dantesco partendo da un'offerta di 1.000 sterline (allora pari a circa L. 1.500.000); la lettera prosegue con l'impegno, da parte di padre Severino, ad assicurare all'antiquario il pronto acquisto del pezzo, per l'importo pari alla sua offerta, in caso di aggiudicazione dell'incunabolo a quella cifra. Fra il libraio bolognese e il frate francescano fu insomma stretto un patto di mediazione, che da un lato evitava al frate di esporsi pubblicamente ad un'asta per una cifra che di certo non sarebbe passata inosservata dall'altro assicurava al libraio un corrispettivo ulteriore, non quantificato nella lettera ma con ogni probabilità oggetto delle conversazioni telefoniche fra i due protagonisti della vicenda. L'invito di Ragazzini, esplicitato nella missiva, a non considerare proposte di acquisto successive all'eventuale aggiudicazione dell'asta era dimostrazione dell'estrema fiducia esistente tra Cremonini e Ragazzini, deciso a concorrere, seppur in via anonima, per aggiudicarsi il cimelio.¹⁷³

Le lacune nella corrispondenza custodita presso il Centro Dantesco, comprendente appena undici lettere di Chiesa a Ragazzini e due del Francescano all'antiquario milanese, non consentono di ricostruire i fatti intercorsi tra il 27 novembre e i primi giorni di dicembre, che dunque possono essere ricostruiti solo ipoteticamente sulla scorta della successiva lettera di cui si dispone, scritta da Ragazzini il 9 dicembre 1967 per informare Chiesa della ricezione dell'incunabolo dantesco dell'asta Sotheby's, impegnandosi altresì a corrispondere la somma di L. 3.300.000 al libraio, che evidentemente si era aggiudicato il lotto, poi rivenduto a Ragazzini:¹⁷⁴

¹⁷² *Catalogue of Valuable Printed Books, Autograph Letters and Historical Documents Comprising Incunabula and Continental Books, Including (...) Dante's Divina Commedia, Brescia 1487 (...) Which Will be Sold by Auction (...) Monday, 27th November 1967, [London, Sotheby & Co., 1967?], p. 16, n. 16.*

¹⁷³ Ravenna, BCDA, Archivio, 2/15, Lettera di Ragazzini, Ravenna, 24 novembre 1967: «Qualora detta opere venisse aggiudicata con tale offerta, vorrà comunicarmelo subito, affinché possa far fronte alla cifra (contando anche sul Suo aiuto). Resta inteso (parla una persona seria ad una persona almeno altrettanto seria) che è Lei che concorre all'asta. Resta pure inteso che, se vince l'asta, Lei ha già un cliente cui offrire l'opera. Questo qualora Lei, vincente l'asta, ricevesse una telefonata o fosse avvicinato da qualcuno».

¹⁷⁴ Il catalogo di Sotheby's è privo del prezzo base d'asta dell'esemplare, aggiudicato per USD 4,800 dollari, pari allora a circa 3 milioni di lire (Fonte: Rare Book Hub, <<https://www.rarebookhub.com/>>).

con la presente, mi impegno a versarLe per detta opera L. 3.300.000, come da accordi per telefono e come da Sua gentilissima del 5 dicembre 1967. Inizierò prestissimo ad inviarLe acconti e spero di chiudere dentro un periodo di tempo non molto grande.¹⁷⁵

Le successive comunicazioni datate 8 e 31 gennaio, 25 e 29 febbraio e 20 marzo 1968 si riferiscono alle note di acconto inviate da Ragazzini, che contava sui contributi tanto del Ministero quanto della Provincia franciscana per l'importo ancora da saldare.¹⁷⁶

L'acquisto dell'ambito esemplare da parte della Biblioteca del Centro Dantesco fu celebrata nel maggio 1968 con un articolo firmato da padre Ragazzini pubblicato su «Il Resto del Carlino»¹⁷⁷ e su «L'Osservatore romano»,¹⁷⁸ da cui si apprende che l'incunabolo battuto da Sotheby's proviene dalla Library of Congress di Washington,¹⁷⁹ che lo mise in vendita come doppio.¹⁸⁰

¹⁷⁵ Ravenna, BCDA, Archivio, 2/15, Lettera di Ragazzini, Ravenna, 9 dicembre 1967.

¹⁷⁶ Ivi, Lettera di Ragazzini, Ravenna, 29 febbraio 1968: «Ho già avuto segnalazioni di contributi dal Ministero. Mi hanno anche notificato la cifra. Ma ci vuole tempo: la Corte dei Conti non accetta solleciti». Lettera di Ragazzini al Padre Provinciale Giovanni Gamberi (1915-2005) del 20 marzo 1968: «Caro Padre Provinciale, tu sai quanta cura noi di Ravenna mettiamo nell'incrementare tutti i giorni la preziosa raccolta dantesca. (...). Sto preparando un catalogo da pubblicare. Sarà una rivelazione per il mondo dantesco, perché nessuna raccolta al mondo sarà così completa come la nostra. E poi si continua... (...). Ora a noi. All'asta di Londra si è venduto un rarissimo esemplare della prima edizione illustrata a tutta pagina della Divina Commedia: è l'incunabolo stampato a Brescia nel 1487. Uno dei pochi incunaboli che ancora mancano nella nostra raccolta. Costa L. 3.300.000. Un contributo mi è stato assegnato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Altro raccoglieremo noi durante l'estate. Ma siccome tutti i giorni devo far fronte ad altre edizioni di valore comune, chiede a te un contributo di L. un milione. È anche un incoraggiamento per proseguire».

¹⁷⁷ SEVERINO RAGAZZINI, *Un prezioso cimelio dantesco ritorna in Italia da Washington*, «Il Resto del Carlino», 8 maggio 1968, p. 6.

¹⁷⁸ ID., *L'incunabolo del De Boninis da Brescia del 1487 nella biblioteca dantesca* «L'Osservatore romano», 119 (24-25 maggio 1968), p. 3.

¹⁷⁹ FREDERICK RICHMOND GOFF, *Incunabula in American Libraries: a Third Census of Fifteenth-century Books Recorded in North American Collections*, Millwood (N.Y.), Kraus, 1973, D-31.

¹⁸⁰ S. RAGAZZINI, *Un prezioso cimelio dantesco*, cit.; ID., *L'incunabolo del De Boninis da Brescia*, cit.: «È possibile ricostruire gli ultimi due secoli della sua vita: appartenne, infatti, all'inizio del secolo scorso alla «Biblioteca de Paul de Saint-Victor» e subito dopo al «Chateau de Champs, 2, rue Bassano». Successivamente passò al Lessing J. Rosenwald con quale [sic!] varcò l'oceano, perché quest'ultimo ne fece dono alla Biblioteca del Congresso di Washington ove restò fino all'anno scorso, quando fu venduto perché doppione». Nel 1930 la Library of Congress di Washington aveva infatti acquisito la collezione dell'industriale tedesco Otto Heinrich Friedrich Vollbehrr (1869-1946), comprendente anche un esemplare dell'edizione bresciana della *Commedia* del 1487, ancora oggi parte delle collezioni della biblioteca statunitense (Incun. 1487 .D3 Vollbehrr Coll). Sul magnate tedesco rinvio a: <https://de.wikipedia.org/wiki/Otto_Vollbehrr>. Sulla collezione di incunaboli appartenuta a Vollbehrr: ELISABETH SNAPP, *The Acquisition of the Vollbehrr Collection of Incunabula for The Library of Congress*, «The Journal of Library

A contestare una parte del contenuto di entrambi gli articoli fu un mese dopo il bibliografo romano Lamberto Donati (1890-1982),¹⁸¹ che in una lettera dattiloscritta del 6 giugno 1968 si rivolse al Francescano chiedendo chiarimenti in merito ad alcuni passaggi dei due brevi scritti:

Poiché vi ho trovato alcune cose per me “nuove”, per esempio Bonino de Boninis bresciano,¹⁸² l'esemplare acquistato unico esemplare miniato (quella che si vede è una comunissima iniziale calligrafica),¹⁸³ l'iniziale N in bianco e nero negli altri esemplari,¹⁸⁴ ed altri particolari che m'incuriosiscono, mi permetto di farle qualche domanda. Dove ha letto che l'edizione del 1481 è di Cristoforo Landino?¹⁸⁵ A me risulta essere di Nicolò di Lorenzo di Lamagna, il Landino ne fu il commentatore. Del pari, mi risulta che il Botticelli non “dipinse” i 100 Canti di una Divina Commedia su

History», X, 1975, 2, pp. 152-161. Sulla pratica della vendita di incunaboli doppi rimando alle pungenti riflessioni di Klaus Graf nel suo post del 1999 *Über die Abgabe angeblicher Inkunabeldubletten durch Bibliotheken* <<https://archivalia.hypotheses.org/99489>>; il bibliotecario si sofferma in particolare sull'operato di alcune biblioteche tedesche non senza, tuttavia, richiamare pratiche analoghe istituzioni europee e nordamericane. Di poco anteriore il contributo di FALK EISERMANN, *Lost in Transaction: 'Discollecting' Incunabula in the Nineteenth and Twentieth Centuries*, in *Buying and Selling. The Business of Books in Early Modern Europe*, edited by Shanti Graheli, Leiden-Boston, Brill, 2019, pp. 522-539 con altri casi esemplificativi. Considerazioni sul tema anche in DAVID MCKITTERICK, *The Invention of Rare Books. Private Interest and Public Memory, 1600-1840*, Cambridge, Cambridge University Press, 2020, in particolare pp. 1-14.

¹⁸¹ Per un breve profilo biografico di Donati rimando alla scheda curata da Alberto Petrucciani per il *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, a cura di Simonetta Buttò, Alberto Petrucciani, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2020, disponibile online: <<https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/donati.htm>> (con ampia bibliografia).

¹⁸² Il riferimento è all'inciso contenuto nel titolo dell'articolo apparso su «L'Osservatore romano» (vedi nota 31) e al sottotitolo di quello pubblicato su «Il Resto del Carlino» (vedi nota 32).

¹⁸³ Sui due quotidiani l'articolo di padre Ragazzini uscì corredato di una riproduzione delle cc. a1v-a2r dell'esemplare acquistato per la Biblioteca del Centro Dantesco. Trattasi, tuttavia, di un'iniziale miniata con prolungamenti fogliacei lungo il margine interno della pagina.

¹⁸⁴ S. RAGAZZINI, *Un prezioso cimelio dantesco*, cit.; ID., *L'incunabolo del De Boninis da Brescia*, cit.: «Inoltre, in tutti gli esemplari noti, la iniziale N del primo canto (...) è in bianco e nero. Nel nostro esemplare, invece, è miniato [sic!] a più colori su sfondo oro. I competenti asseriscono che tale bellissima miniatura – strettamente coeva – conferisce all'esemplare una spiccata rarità e un notevole pregio». Nell'edizione bresciana del 1487 sono presenti spazi bianchi con (Purgatorio I, c. 2a1r) e senza (Inferno I, c. a1r; Paradiso I, c. A1r) lettere guida in corrispondenza delle iniziali dei canti di apertura delle tre cantiche.

¹⁸⁵ Donati confuta l'inciso di padre Ragazzini – per il quale rimando alle note 31 e 32 – in cui non sembrerebbe chiaro se Landino fosse commentatore o stampatore dell'edizione del 1481, la prima con il commento del dotto umanista fiorentino: DANTE ALIGHIERI, *Commedia*. Con il commento di Cristoforo Landino. Contiene: MARSILIO FICINO, *Ad Dantem gratulatio* [in latino e italiano], Firenze, Niccolò di Lorenzo della Magna, 30 VIII 1481, in fol., ISTC id00029000, GW 7966.

pergamena,¹⁸⁶ ma che alla fine del XV secolo o al principio del XVI disegnò colla punta d'argento poco più di 90 Canti su grandi fogli di pergamena in larghezza che non sono mai stati codice, soltanto più tardi sul verso è stato scritto un Canto; alcuni disegni fra i primi sono stati sporcati coi colori da un ignoto.

Ma tutto ciò importa poco, quel che più m'interessa è sapere da quale fonte ella ha rilevato che l'edizione del 1481 manca del C. XXVIII dell'Inferno, del XII e del XXXII del Purgatorio e del II e XVI del Paradiso.¹⁸⁷ Ho veduto almeno 15 esemplari, in Italia e fuori, e non ho mai notato ciò. Se questa mancanza si riscontri nell'esemplare di cod. Collezione, la quale, come ella dice, è ormai quasi completa di tutte le edizioni della Divina Commedia, sarebbe mio piacere venire a vederlo. Mi risulta, questo sì, che l'edizione bresciana è alquanto più scorretta di quella fiorentina e che le sue figure, dopo le prime che non sono originali, cadono nella barbarie finché cessano del tutto.

Sull'incunabolo bresciano acquisito dal Centro Dantesco calò il silenzio fino alla fine del 1997, quando si tornò a parlarne nelle cronache locali. A seguito di una verifica in cassaforte da parte di padre Gino Zanotti in vista della catalogazione del patrimonio librario antico della biblioteca,¹⁸⁸ risultarono mancanti l'esemplare boniniano e una copia delle tre citate edizioni doppie del 1477, 1484 e 1491.¹⁸⁹

I padri francescani, che subito si attivarono per rintracciare le copie trafugate, appresero di lì a poco da una notizia riportata sulla rivista

¹⁸⁶ S. RAGAZZINI, *Un prezioso cimelio dantesco*, cit.; ID., *L'incunabolo del De Boninis da Brescia*, cit.: «Il Botticelli (...) dopo aver dipinto 100 illustrazioni su una Divina Commedia in pergamena per Lorenzo di Pietro de' Medici, iniziò ad illustrare, da pari suoi, i singoli canti della edizione di Cristoforo Landino che Firenze curò nel 1481, giungendo al 19.º dell'Inferno, illustrazioni riportate poi sulle singole copie, per mezzo di incisioni in rame ad opera di Baccio Baldini».

¹⁸⁷ S. RAGAZZINI, *Un prezioso cimelio dantesco*, cit.; ID., *L'incunabolo del De Boninis da Brescia*, cit.: «Il testo è quello della edizione fiorentina del 1481. Presenta, quindi, le stesse lacune, meno alcune. Vi figurano, infatti, il c. XXVIII dell'Inferno, i cc. XII e XXXII del Purgatorio e i cc. II e XVI del Paradiso che mancano nella prima».

¹⁸⁸ G. ZANOTTI, *La biblioteca del «Centro dantesco» di Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, cit. Sulla figura di Zanotti: ALBERTO PETRUCCIANI, voce Zanotti, Gino, in *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, a cura di Simonetta Buttò, Alberto Petrucciani, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2020, disponibile online: <<https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/zanotti.htm>> (e bibliografia di riferimento).

¹⁸⁹ UBER DONDINI, *Recuperato all'asta incunabolo rubato*, «Il Resto del Carlino», 18 dicembre 1997, p. 12: «Se il sisma che ha reso inagibile la Biblioteca della Santa Casa di Assisi non avesse fatto finire a Ravenna padre Gino Zanotti, chissà per quanto tempo nessuno si sarebbe accorto che dalla cassaforte del Centro dantesco dei padri minori conventuali erano stati rubati [sic!] quattro rare edizioni quattrocentesche della Divina Commedia. Invitato a curare la catalogazione scientifica del patrimonio librario del entro dantesco, il bibliotecario di Assisi, un mese fa, ha constatato che dalla cassaforte (...) erano scomparse quattro copie di edizioni storiche della Divina Commedia». Sulla vicenda del sequestro si veda di UBER DONDINI, *Un 'Dante' salvato dai Carabinieri*, apparso lo stesso giorno nella cronaca locale del quotidiano. Un altro contributo uscì a firma di Fabrizio Rappini (*Recuperata opera preziosa*) su «Il Corriere di Romagna», p. 7.

«Charta. Antiquariato Collezionismo Mercati»¹⁹⁰ di un'imminente asta «di circa 300 edizioni dantesche provenienti da una collezione privata» presso la sede romana di Christie's. L'asta, fissata per il 16 dicembre 1997, comprendeva settantacinque esemplari della *Commedia*, tra cui tre incunaboli appartenenti alle edizioni del 1484, 1487 e 1491.¹⁹¹ Il confronto condotto dall'allora bibliotecario, padre Maurizio Bazzoni, tra la descrizione riportata nel catalogo Christie's nel frattempo acquisita,¹⁹² quella del catalogo Sotheby's e le note d'esemplare contenute nell'articolo di padre Ragazzini del 1968 poté dimostrare la pressoché totale coincidenza tra il lotto n. 2 (che comprendeva la copia boniniana) del catalogo Christie's e l'incunabolo già appartenuto al Centro Dantesco.¹⁹³ Sulla base delle prove documentali prodotte, con l'intervento dell'Arma dei Carabinieri fu possibile rivendicare, tuttavia, il solo esemplare del 1487, non potendo essere dimostrata mediante atti di vendita o attraverso le descrizioni nei cataloghi della biblioteca l'appartenenza dei lotti 1 e 3.¹⁹⁴

Rintracciato sul mercato librario antiquario, l'incunabolo boniniano fu sequestrato dai Carabinieri di Ravenna il 19 dicembre 1997 e restituito al Centro Dantesco, che ne aveva denunciato la scomparsa e reclamato il

¹⁹⁰ «Charta. Antiquariato Collezionismo Mercati», XXXI, 1997, p. 15.

¹⁹¹ *Libri di pregio, manoscritti e autografi da collezioni private* (Martedì, 16 dicembre 1997), [Roma], Christie's, 1997, p. 10, nn. 1-3 (in ordine cronologico). Le descrizioni dei tre incunaboli, comprensive di valore stimato, valore realizzato e data di vendita, disponibili anche online: <<https://www.christies.com/en/lot/lot-984180>>, <https://www.christies.com/en/lot/lot-1800778>>, <<https://www.christies.com/en/lot/lot-984182>>.

¹⁹² Ravenna, BCDA, Archivio, 2/15, Fax di padre Maurizio Bazzoni, Ravenna, 5 novembre 1997 (oggetto: Asta 16.12.1997 - richiesta informazioni).

¹⁹³ Ivi, Relazione di padre Maurizio Bazzoni, che ripercorre le vicende legate alla scomparsa dei quattro esemplari della *Commedia*, il recupero della descrizione degli incunaboli inseriti nel catalogo di Christie's e i risultati del confronto tra le schede dei cataloghi Sotheby's (1967), Christie's (1997) e le note sull'incunabolo boniniano appartenuto al Centro Dantesco contenute nell'articolo di padre Severino Ragazzini (1998). La discrepanza più significativa riguarda la consistenza che, nel caso della descrizione riportata da padre Ragazzini, il quale tace sulla mancanza dell'ultima carta, potrebbe tradursi in un errore di conteggio delle carte dell'esemplare.

¹⁹⁴ Si riportano di seguito le descrizioni dei due lotti: «1 || 1484 [La commedia col commento di Cristoforo Landino], 270 cc., 64 linee di commento intorno al testo, caratteri tondi, marca rossa xilografica inserita da un altro esemplare nell'ultima carta, iniziali xilografiche, margini interni del primo e dell'ultimo quaderno e della c. g5 rinforzati, le cc. x3-6 probabilmente da un altro esemplare, pergamena di questo secolo [Mambelli 11], fol. (302 x 213 mm), Venezia, per Octauiano Scoto, 23 marzo 1484 || La seconda edizione con il commento di Cristoforo Landino || Stima Lire 4.000-6.000 (\$2500-3500)»; «3 || 1491 Comento di Christophoro Landino sopra la comedia di Danthe, 302 cc., 61 linee di commento, caratteri tondi, 100 illustrazioni xilografiche di cui tre a piena pagina, marca alla fine, iniziali xilografiche, piccoli fori di tarlo all'inizio e alla fine, bella legatura in marocchino verde dell'inizio di questo secolo, ornato e impresso a freddo, tagli dorati [seguono gli identificativi dell'edizione nei maggiori repertori bibliografici], folio, Venezia, B. Benali e Matteo da Parma, 3 marzo 1491 || Stima Lire 15.000-20.000 (\$9000-12000)».

legittimo possesso.¹⁹⁵ I due contributi curati da padre Gino Zanotti nel 1999 sulla presenza francescana a Ravenna e sul patrimonio tanto dell'antica libreria conventuale quanto della nuova biblioteca voluta da Severino Ragazzini sono la prova della presenza dell'esemplare in quell'anno nelle collezioni del Centro Dantesco.¹⁹⁶

Del furto fu accusato il giornalista originario di Fiume, iscritto all'albo di Roma, Giovanni (Gianni) Moneta,¹⁹⁷ sul quale finì col gravare anche l'accusa di ricettazione. Moneta si difese fin da subito ammettendo di aver affidato l'incunabolo alla casa d'aste dopo averlo regolarmente acquistato a Ravenna tra il 1979 e il 1980 direttamente da padre Ragazzini; stando, infatti, alle dichiarazioni dello stesso Moneta, il direttore del Centro Dantesco si sarebbe deciso a favore della vendita dell'esemplare per recuperare i fondi necessari all'acquisto di una copia della prima edizione del poema:¹⁹⁸ «Ero molto amico di padre Ragazzini (...) e l'ho aiutato più volte. Per riconoscenza mi ha anche inviato una copia con dedica a stampa della riproduzione anastatica dell'edizione di Foligno».¹⁹⁹ Quanto al palese contrasto tra la versione fornita da Moneta con il posseduto registrato nell'indice di padre Enzo Fantini del 1987, il giornalista affermò: «Posso solo ribadire che il volume non poteva più essere a Ravenna in occasione dell'inventario del 1987».²⁰⁰

¹⁹⁵ Ivi, Verbale di restituzione all'avente diritto di un libro antico "incunabolo" Divina Commedia col commento di Cristoforo Landino-Brescia 1487 a favore del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna.

¹⁹⁶ G. ZANOTTI, *La biblioteca di S. Francesco in Ravenna*, cit., pp. 410-411; ID., *I Francescani a Ravenna*, cit., pp. 143-144 e p. 140 (riproduzione di c. a2r).

¹⁹⁷ «Il repertorio del giornalismo italiano: i giornalisti, le testate, la RAI, i network, i settori, le redazioni», 4 (1994), p. 15. Il nome di Moneta comparve per la prima volta sulle testate locali il 19 dicembre 1997; si veda in particolare il servizio di Uber Dondini sulle pagine de «Il Resto del Carlino», che riporta nel titolo una dichiarazione dello stesso Moneta, che all'epoca prestava servizio presso la Camera dei Deputati e presso il Ministero dei Beni culturali, relativa alla vendita dell'esemplare da parte di padre Ragazzini: «Me lo ha venduto padre Ragazzini».

¹⁹⁸ DANTE ALIGHIERI, *Commedia*, Foligno, Johann Neumeister ed Evangelista Angelini, 11 aprile 1472, fol., ISTC id00022000, GW 7958, Inc. 1. Stando al racconto di padre Ragazzini, l'esemplare sarebbe stato acquistato nel 1978, come confermerebbero i dattiloscritti inviati a Moneta tra il 6 giugno e il 10 ottobre 1978, in cui il Francescano manifesta il vivo interesse a far rientrare in Italia un esemplare della *princeps* folignate, già appartenuto al noto collezionista veneto emigrato nella capitale francese Federico Gentili di Giuseppe (1868-1940): «Si tratta di una cosa molto importante per il Centro Dantesco e per l'Italia (torna in Italia uno dei più prestigiosi incunaboli della protoeditoria italiana)» (Ravenna, BCDA, Archivio, 2/15). Si vedano inoltre: S. RAGAZZINI, *L'esemplare della prima edizione folignate*, cit., in particolare p. VIII; *Dante e la Divina Commedia in Emilia Romagna*, cit., scheda 159, p. 267.

¹⁹⁹ Dichiarazione di Gianni Moneta sulle pagine de «Il Resto del Carlino» del 19 dicembre 1997.

²⁰⁰ *Ibid.*

La vicenda ebbe una svolta nell'aprile 2000 con l'assoluzione di Moneta dai reati di ricettazione e furto, il dissequestro e la restituzione dell'incunabolo dantesco «all'avente diritto Giovanni Moneta»²⁰¹ come disposto dal decreto di archiviazione successivo alla richiesta formulata dal Pubblico Ministero il 6 settembre 1999 che, nonostante le generiche testimonianze dedotte dall'indagato, con elementi contraddittori e quindi non valevoli ai fini di una discolta piena di Moneta, riconobbe sulla base della corrispondenza intercorsa nel periodo giugno 1978-febbraio 1979 tra il direttore del Centro Dantesco e il giornalista²⁰² «un interessamento del Ragazzini alla alienazione dell'incunabolo e un possesso seguente dell'incunabolo stesso da parte del Moneta, possesso non collocato in un ambito temporale preciso».²⁰³

Dalle carte che provano lo scambio di comunicazioni fra Moneta e Ragazzini emerge un rapporto di profonda stima, fiducia e gratitudine del Francescano nei confronti del giornalista, all'epoca portavoce e capo Ufficio stampa del Ministero per i Beni culturali. Ragazzini non mancò di sollecitare in più occasioni un intervento di Moneta presso l'allora Ministro Dario Antoniozzi (1923-2019) e, in particolare, presso il Direttore dell'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali (l'odierna Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore) Francesco Sisinni (1934-). Dal registro formale delle prime tre lettere²⁰⁴ si passa a un tono molto più colloquiale e amichevole che caratterizza le ultime sei pervenute, dove si passa al "tu" e a formule di saluto confidenziali, che lasciano intendere una conoscenza di lunga data.²⁰⁵ Consapevole della posizione ricoperta da Moneta, il Francescano lo esortò ripetutamente a intercedere con le più alte cariche del Ministero per sollecitare le risposte alle richieste di elargizione di fondi per la biblioteca ravennate, che avrebbero reso possibile l'acquisto di altri cimeli danteschi.²⁰⁶ In particolare, nella lettera del 10 ottobre 1978,

²⁰¹ Ravenna, BCDA, Archivio, 2/15, Verbale di dissequestro e restituzione di nr. 1 libro antico denominato Incunabolo [sic!].

²⁰² Presso l'archivio del Centro Dantesco è stato possibile recuperare in tutto nove lettere dattiloscritte di Severino Ragazzini a Gianni Moneta datate 6 giugno 1978, 4 luglio 1978, 25 luglio 1978, 26 agosto 1978, 10 ottobre 1978, 25 novembre 1978, 27 novembre 1978, 3 gennaio 1979, 12 febbraio 1979.

²⁰³ Tribunale di Ravenna, decreto di archiviazione n. 3796/99: «Infine, confuso appare il contegno del Ragazzini dalle lettere in atti, ma non alieno a scambi o interessamenti per l'arricchimento del Museo» (in copia presso Ravenna, BCDA, Archivio, 2/15).

²⁰⁴ Ravenna, BCDA, Archivio, 2/15, lettere datate Ravenna, 6 giugno 1978, 4 luglio 1978, 25 luglio 1978.

²⁰⁵ Ivi, Lettera di Severino Ragazzini, Ravenna, 26 agosto 1978: «Carissimo». Lettera di Ragazzini, Ravenna, 10 ottobre 1978: «Caro amico». Lettere di Ragazzini, Ravenna, 25 novembre 1978, 27 novembre 1978, 3 gennaio 1979 e 12 febbraio 1979: «Caro Gianni». Lettera di Ragazzini, Ravenna, 27 novembre 1978: «Ti abbraccio da amico».

²⁰⁶ Ivi, Lettera di Ragazzini, Ravenna, 4 luglio 1978: «Vorrebbe Lei farsi mio patrocinatore presso le due Direzioni Generali [Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali e

annunciando l'imminente uscita del facsimile, tirato in mille copie, dell'*editio princeps* della *Commedia*, realizzato sull'incunabolo che il Centro Dantesco si era aggiudicata nell'estate di quell'anno, il padre francescano caldeggia l'interessamento del Moneta presso il Ministero per l'acquisto di un certo numero di esemplari (300) del facsimile al fine di recuperare i fondi necessari per ultimare il pagamento della *princeps* folignate.²⁰⁷

Ragazzini riconosceva apertamente in Moneta una forte autorità e il potere di intervenire per risolvere positivamente le questioni legate al Centro Dantesco, come dimostra l'inciso contenuto nella lettera del 27 novembre 1978: «Tu sei il Direttore a Roma, nella Capitale, del Centro Dantesco. Ti sta bene? Perciò porti avanti tutto con quella qualifica. Coraggio, incomincia subito». Da parte sua Ragazzini, grato per l'aiuto del Moneta, si mostrò disponibile a uno scambio di favori e più volte confermò a Moneta la possibilità di procurargli facilmente incunaboli della *Commedia*, esortandolo altresì a segnalargli eventuali *desiderata* per omaggi al Ministro e agli alti funzionari del dicastero.²⁰⁸ La lettera del 26 agosto 1978 contiene un possibile riferimento all'esemplare boniniano del 1487, che Ragazzini fu disponibile a cedere a Moneta, il quale aveva evidentemente manifestato al Francescano il desiderio di acquisire copia

Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale] perché le due somme mi giungano prima del 30 settembre?». Lettera di Ragazzini, Ravenna, 6 giugno 1978: «Ho molta fiducia del Suo valido intervento presso il Signor Ministro». Lettera di Ragazzini, Ravenna, 26 agosto 1978: «Conto molto, moltissimo sulla efficacia dei tuoi interventi».

²⁰⁷ *La Comedia di Dante Alighieri: facsimile dell'esemplare della prima edizione della Divina Commedia stampata a Foligno l'11 aprile 1472 da Johann Numeister ed Evangelista Angelini conservata nella Biblioteca del Centro dantesco di Ravenna*, con note introduttive di Severino Ragazzini, Ravenna, Edizioni del Centro dantesco dei Frati minori conventuali, stampa 1978. Lettera di Severino Ragazzini, 10 ottobre 1978: «Ora un nuovo grosso problema del quale ti investo in pieno. Sono ormai pronte le 1.000 copie del fac-simile della Divina Commedia di Foligno che sta giungendo a Ravenna. È una cannonata. Un miracolo della editoria italiana del nostro tempo (...). Io propongo 300 copie a ciascuno. Non potrebbe il Ministero prendersi tutta la edizione di 1.000 esemplari? (...) Ciò che ricavo dalla vendita del fac-simile mi serve per pagare la III ed ultima rata per l'acquisto dell'incunabolo. Tu mi hai già capito. Così si porrà la parola "fine" al capitolo del Foligno 1472». Nella lettera del 25 novembre Ragazzini tornò a sollecitare il suo corrispondente dell'opportunità che lo sforzo del Ministero fosse almeno il doppio di quello della Regione Emilia-Romagna, che si era impegnata all'acquisto di 150 copie dell'edizione facsimilare entro il termine dell'anno: «Se la Regione acquista 150, il Ministero non può stare a quel livello: deve fare almeno il doppio. Non ti pare? Vuoi muoverti in questo senso?» (Ravenna, BCDA, Archivio, 2/15).

²⁰⁸ Ivi, Lettera di Ragazzini, Ravenna, 6 giugno 1978: «Le sono molto riconoscente. Se posso La aiuto per un incunabolo della Divina Commedia dal 1480 in su». Lettera di Ragazzini, Ravenna, 4 luglio 1978: «Le procuro io un incunabolo della Divina Commedia. Non spenda soldi Lei (...). Se deve fare omaggi a qualcuno al Ministero o fuori, me lo dica: posso mandarLe medaglie di Greco, di Manzù, di Fazzini, ecc... Lei è bravo con me. Farò fare altrettanto io».

di un'edizione del poema dantesco corredata di illustrazioni: «Sai che ho per te una Divina Commedia preziosa e illustrata, come dicevi di desiderare. Telefonami subito (...)».

Concluso il procedimento giudiziario, l'incunabolo bresciano fu venduto da Christie's il 14 giugno 2000 per la ragguardevole cifra di L. 52.875.000.²⁰⁹ Sulla vicenda dei tre duplicati danteschi cadde invece il silenzio, ma la lezione fu appresa. Padre Gino Zanotti capì infatti che la miglior tutela del posseduto francescano doveva essere un affidabile e pubblico catalogo, dettagliato nella descrizione degli esemplari, in effetti preparato e pubblicato nel gennaio 2001,²¹⁰ senza tuttavia menzionare la vicenda dei quattro incunaboli venuti a mancare dalle collezioni del Centro Dantesco alla fine degli anni novanta.

Alcune recenti ricerche nel database di Christie's relative ai lotti danteschi battuti nell'ultimo ventennio hanno permesso di individuare una ulteriore vendita dell'esemplare già ravennate da parte della casa d'aste londinese il 20 novembre 2002, quando fu messa all'asta un'importante collezione privata europea.²¹¹ Sul sito di Christie's, all'immagine delle cc. a1v-a2r dell'incunabolo boniniano risulta erroneamente abbinata la descrizione del lotto 59, corrispondente a una copia dell'edizione veneziana della *Commedia* stampata da Vindelino da Spira,²¹² come ha potuto dimostrare il riscontro nel catalogo cartaceo della vendita, dove l'esemplare è descritto al n. 60 (Fig. 3).²¹³ Le note d'esemplare nel catalogo riportano alcuni dettagli che si aggiungono alle informazioni già in nostro possesso, quali il riferimento alla carta che contiene le lombarde in rosso e nero (c. &1v) e il rinforzo della cucitura dei fascicoli allentati; in particolare sulla iniziale miniata a c. a2r ne viene suggerita l'area di origine (Brescia).²¹⁴

La descrizione nel catalogo Sotheby's del 1967, parzialmente ripresa nei due articoli di padre Ragazzini, come pure quelle inserite nei cataloghi

²⁰⁹ *Libri, autografi e stampe. Books, Autographs and Prints* (Christie's Roma, Palazzo Massimo Lancellotti, mercoledì 14 giugno/Wednesday, 14 June 2000), [Roma], Christie's, 2000, p. 32.

²¹⁰ G. ZANOTTI, *La biblioteca del «Centro dantesco» di Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, cit.

²¹¹ *Important Early Printed Literature, Science and Medicine from a Private European Library* (Wednesday, 20 November 2002, London), London, Christie's [2002], pp. 76-77, n. 60.

²¹² <<https://www.christies.com/en/lot/lot-4004487>>.

²¹³ Sono grata a Paolo Tinti per il suggerimento di verifica della effettiva presenza dell'incunabolo boniniano sul raro catalogo cartaceo di Christie's, posseduto in Italia solo dalla Comunale di Palermo e dalla Biblioteca del Museo Correr di Venezia, e a Domenico Ciccarello per l'invio delle riproduzioni delle pagine con la descrizione e l'immagine del lotto, nella cui didascalia figura per errore il n. 59 (DANTE ALIGHIERI, *Commedia*, [Venezia], Vindelino da Spira, 1477). L'incunabolo è stato aggiudicato a GBP 11,950.

²¹⁴ *Important Early Printed Literature, Science and Medicine*, cit.: «2-to-6 line initial spaces, those on &1v filled in blue and red»; «inner hinges repaired»; opening illuminated initial to the Inferno, northern Italian, probably Brescia».

Christie's del 1997, 2000 e 2002, unitamente alle immagini delle cc. a1v-a2r fornite dalla stampa locale, inserite nel catalogo della vendita Christie's del 2002 e riprese nel contributo di padre Zanotti del 1999²¹⁵ restano oggi le uniche testimonianze dell'incunabolo boniniano un tempo appartenuto al Centro Dantesco di Ravenna.

Di seguito la descrizione dei lotti nei cataloghi Sotheby's e Christie's:²¹⁶

Asta Sotheby's Londra, 27 novembre 1967 (lotto 16):

16 Dante Alighieri. Divina commedia [with the commentary of Cristoforo Landino], 309 leaves out of 310, wanting only the last leaf blank, roman letter, 68 lines of commentary surrounding text, initial on a₂ painted in colours on a gold ground, printer's device at end, 60 woodcuts by two hands, all but one full-page and within one or other of two black-ground borders, slit repaired in margin of first cut, inner margins of a₁, a₂, and a₇ repaired, headlines of about fifteen leaves shaved, headline of mm₈ imperfectly printed, pen scrawls or crude drawings on blank parts of five leaves, water-stains and a few mildew spots on some leaves, mostly in the margins; two small wormholes through last nine leaves, but generally a fine, crisp, unpressed copy, early 19th-century vellum, two bookplates: "Bibliothèque [sic!] de Paul de Saint-Victor"²¹⁷ and "Chateau de Champs, 2, Rue Bassano", in morocco-backed cloth case.

Folio (323mm. by 222mm.) Brescia, Boninus de Bonininis, 31 May 1487

The first edition of Dante with woodcut illustrations.

16 Dante Alighieri. Divina comedia [con il commento di Cristoforo Landino], 309 carte di 310, manca l'ultima carta bianca; carattere romano tondo; 68 linee di commento circondano il testo; su c. a₂ iniziale a colori su fondo oro; marca tipografico-editoriale in fine; 60 xilografie riconducibili a due mani, tutte a piena pagina ad esclusione di una, entro doppia cornice, di cui quella più esterna su fondo nero; lacuna risarcita nel margine interno della prima carta; margini interni delle cc. a₁, a₂ e a₇ risarciti; su circa quindici carte, titoli correnti rifilati; titolo corrente su c. mm₈ non correttamente stampato; su cinque carte, segni di penna e disegni abbozzati in corrispondenza degli spazi bianchi; su alcune carte, in particolare lungo i margini, gore d'acqua e qualche traccia di muffa; due piccoli fori di tarlo sulle ultime nove carte; in generale, esemplare fresco, ben conservato; legatura in pergamena del XIX secolo, due ex libris: «Bibliothèque [sic] de Paul de Saint-Victor», e «Chateau de Champs, 2, Rue Bassano». Custodia in tessuto con dorso rivestito in marocchino.

fol. (323x222mm) Brescia, Boninus de Bonininis, 31 maggio 1487

²¹⁵ Diversamente da quanto segnalato nei cataloghi Sotheby's 1967 e Christie's 1997, Zanotti mantiene e registra la lezione fornita da padre Ragazzini, che aveva indicato come completa la copia ravennate.

²¹⁶ Alle descrizioni dei lotti in inglese nei cataloghi Sotheby's 1967 e Christie's 2002 sono state aggiunte a cura di chi scrive le traduzioni in lingua italiana.

²¹⁷ Paul-Jacques-Raymond Binsse, conte di Saint-Victor (1825-1881) è stato un saggista e critico letterario, teatrale e d'arte francese. La sua biblioteca fu venduta all'asta nel 1882: *Catalogue de bon livres anciens et modernes et collection nombreuse d'épreuves photographiques. Reproduction des plus beaux tableaux et dessins des différents Musées de l'Europe composant la bibliothèque de feu Paul de Saint-Victor*, Paris, chez Porquet, Libraire, 1882, p. 88, n. 551.

La prima edizione di Dante con xilografie.

Asta Christie's Roma, 16 dicembre 1997 (lotto 2, p. 10):

2

1487 [La commedia col commento di Cristoforo Landino], 309 cc. (di 310), manca l'ultima carta bianca), 68 linee di commento intorno al testo, bella iniziale 'N' su a2r dipinta in oro, blu, rosso e verde distesa lungo il margine interno, due altre iniziali dipinte in blu e rosso, piccola marca alla fine, 68 grandi xilografie - 67 a piena pagina - con una bella inquadratura, la c. h1 da un altro esemplare, molti titoli correnti rifilati, leggere gore d'acqua nei margini inferiori, la c. a2 riparata al margine interno, qualche altra piccola imperfezione all'inizio, pergamena del secolo XIX, leggermente lisa, ex-libris di Paul de Saint-Victor e di Lessing J. Rosenwald²¹⁸ [Mambelli 12],²¹⁹ fol. (322 x 220 mm), Brescia, Boninus de Boninis, 31 maggio 1487.

Una tra le più importanti prime edizioni di Dante e la prima ad avere sia Inferno che Purgatorio completamente illustrati; l'edizione del 1481, infatti, possiede al massimo 19 illustrazioni.²²⁰

Stima Lire 40.000-60.000 (\$ 24000-36000)

Asta Christie's Roma, 14 giugno 2000 (lotto 67):

²¹⁸ Lessing Julius Rosenwald (1891-1979), uomo d'affari, bibliofilo e collezionista americano. Alla morte la sua collezione di libri antichi fu donata alla Library of Congress di Washington per quanto il magnate statunitense avesse iniziato a donare alla biblioteca una parte del proprio patrimonio fin dal 1943: *The Lessing J. Rosenwald Collection. A Catalog of the Gifts of Lessing J. Rosenwald to the Library of Congress, 1943 to 1975*, Washington, Library of Congress, 1977, disponibile anche online <<http://hdl.loc.gov/loc.rbc/rosecat>>; incunabolo dantesco del 1487 non segnalato poiché già venduto al momento della compilazione del catalogo. Una nota nella scheda dell'edizione nel repertorio di Frederick Richmond Goff (vedi nota 33) informa attraverso la sigla «LJR» che l'esemplare appartenuto a Lessing J. Rosenwald fu acquisito dalla Library of Congress di Washington nel 1964. Per maggiori dettagli: <<https://www.loc.gov/rr/rarebook/coll/211.html>>, <<https://www.loc.gov/rr/rarebook/rosenwald.html>>. Per un breve profilo biografico di Rosenwald rimando a FREDERICK RICHMOND GOFF, *Lessing Julius Rosenwald*, «The Proceedings of the American Antiquarian Society», LXXXIX, 1979, part 2, pp. 228-232, disponibile anche online, <<https://www.americanantiquarian.org/proceedings/44539319.pdf>>.

²¹⁹ G. MAMBELLI, *Gli annali delle edizioni dantesche*, cit., n. 12, pp. 23-24.

²²⁰ Si tratta, come noto, non di xilografie ma di incisioni su rame. La presenza dell'intero ciclo di incisioni è attestata solo su alcuni esemplari, per i quali si vedano in particolare: ARTHUR MAYGER HIND, *Early Italian Engraving. A Critical Catalogue with Complete Reproduction of all the Prints*, I.1: *Florentine Engravings and Anonymous Prints of other Schools. Catalogue*, New York, Bernard Quaritch, 1938, pp. 99-116; CRISTOFORO LANDINO, *Comento sopra La Comedia*, a cura di Paolo Procaccioli, Roma, Salerno editrice, 2001. Recentemente, nell'ambito delle celebrazioni dantesche per il settimo centenario della morte dell'Alighieri, la Fondazione Polonsky e il Consortium of European Research Libraries (CERL) hanno promosso una produzione digitale dell'edizione della *Commedia* del 1481 e un *copy-census* illustrato degli esemplari esistenti <<https://www.printingrevolution.eu/the-polonsky-dante-project>>. I dati sulle copie dell'edizione possedute dalle biblioteche che hanno aderito al progetto sono stati raccolti nella banca dati MEL; le immagini di provenienza e uso nel *Provenance Digital Archive* (PDA) del CERL, <http://arkyves.org/r/section/him_CERLPDA/>.

67

DANTE. *Comento di C. Landino sopra la Comedia* [Divina Commedia]. Brescia: Bonino de Boninis, 1487.

2°. Bella iniziale N alla c. a2r dipinta in oro, blu, rosso e verde, distesa lungo il margine interno, due altre iniziali in blu e rosso, piccola marca in fine, 68 grandi xilografie (255x170 mm), 67 delle quali a piena pagina – con belle bordure a grottesche – testo inquadrato da commento (la c. h1 da altro esemplare, alcuni titoli correnti rifilati, leggere gore d’acqua ai margini inferiori, la c. a1 riparata al margine interno). Legatura in piena pergamena del sec. XIX (leggermente lisa, dorso danneggiato lungo la cerniera e alle cuffie). Ex libris: Paul de Saint-Victor e Lessing J. Rosenwald.

[segue descrizione dell’edizione]

Stima Lit. 45,000-60,000 € 23,000-31,000 US\$ 22,000-29,000

Asta Christie’s Londra, 20 novembre 2002 (lotto 60):

60

DANTE ALIGHIERI (1265-1321). *Divina commedia*, with the commentary of Cristoforo Landino, Brescia, Boninus de Boninis, de Ragusia, 31 May 1487.

Median 2° (325 x 223 mm). Collation: &8; a-i⁸ k⁶ l-r aa-mm⁸ nn⁴ A⁶ B⁸ C-L⁶ (&1r register, &1v proem of Landino on the Florentine genius, life of Dante, etc., a1r blank, a1v woodcut, a2r Inferno, aa1v blank, aa2r Purgatorio, nn4r proem to the Paradiso, nn4v woodcut, A1r Paradiso, L5v colophon with woodcut device [Husung 16]²²¹, L6 blank). 309 leaves (of 310, without the final blank). 71 lines, commentary surrounding text. Types: 3:111R (text), 4:81R (commentary). 68 full-page woodcut (63 blocks, 5 repeats) by two different hands, all but one enclosed in either of two white-on-black borders. Opening illuminated initial to the Inferno, northern Italian, probably Brescia, staves of magenta against a burnished gold ground, green and scarlet acanthus extending into the margin, red foliate infill. 2-to 6-line initial spaces, those on &1v filled in blue and red. (First and final leaves rehinged, persistent marginal waterstaining [sic!], sometimes touching on illustration or text, a few leaves browned, headlines close cut or cropped, slight worming at inner margin mainly affecting quires C-E, F1 with small blank section cut from lower margin.) Early 19th-century vellum (upper cover split along joints, spine detaching, inner hinges repaired). *Provenance*: occasional early pen trials and sketches – Paul de Saint-Victor (19th-century bookplate) – Lessing J. Rosenwald, gifted to the Library of Congress (presentation label; duplicate deaccession stamp dated 1967) – [sold Christie’s Rome, 14 June 2000, lot 67].²²²

[segue descrizione dell’edizione]

Estimate: £ 15,000-20,000 - US \$24,000-31,000 - € 24,000-32,000

60

DANTE ALIGHIERI (1265-1321). *Divina commedia*, con il commento di Cristoforo Landino, Brescia, Boninus de Boninis, de Ragusia, 31 maggio 1487.

²²¹ MAX JOSEPH HUSUNG, *Die Drucker- und Verlegerzeichen Italiens im XV. Jahrhundert*, München, Verlag der Münchener Drucke, 1929.

²²² Alla descrizione della copia segue un breve commento sulla rilevanza dell’edizione bresciana in rapporto alle altre della *Commedia* prodotte nel Quattrocento.

Folio (mediano; 325 x 223 mm). Fascicolatura: &8; a-i⁸ k⁶ l-r aa-mm⁸ nn⁴ A⁶ B⁸ C-L⁶ (&1r registro, &1v proemio del Landino sul genio fiorentino, Vita di Dante, ecc., a1r bianca, a1v xilografia, a2r Inferno, aa1v bianca, aa2r Purgatorio, nn4r proemio al Paradiso, nn4v xilografia, A1r Paradiso, L5v colophon con marca xilografica [Husung 16], L6 bianca). 309 carte (di 310, manca l'ultima carta bianca). 71 linee di stampa, testo circondato dal commento. Caratteri: 3:111R (testo), 4:81R (commento). 68 xilografie a piena pagina (63 legni, 5 ripetizioni) riconducibili a due mani diverse, tutte tranne una racchiuse entro doppia cornice in bianco e nero. Iniziale miniata in apertura dell'Inferno (Italia settentrionale, presumibilmente Brescia): doppia cuspidate color magenta su fondo oro brunito, foglie di acanto verde e rosso scarlatto che si prolungano nel margine interno, fogliame di colore rosso nel campo interno della lettera. Spazi per iniziali che occupano da 2 a 6 righe, su &1v iniziali in rosso e blu. (Prima e ultima carta ricucite, gore d'acqua marginali persistenti, che talvolta si estendono all'illustrazione o al testo, alcune carte brunite, titoli correnti asportati dalla rifilatura delle carte, leggera tarlatura al margine interno che colpisce principalmente i fascicoli C-E, parte del margine inferiore di F1 asportato.) Pergamena dell'inizio del XIX secolo (parziale sollevamento del supporto dal piatto superiore in corrispondenza delle cerniere, distacco del dorso, rinforzo della cucitura dei fascicoli allentati). *Provenienza*: scarsi interventi di lettura (prove di penna e disegni) di epoca coeva alla stampa dell'esemplare – Paul de Saint-Victor (ex libris del XIX secolo) – Lessing J. Rosenwald, donato alla Library of Congress (etichetta; timbro relativo alla cessione per duplicato nel 1967) – [venduto da Christie's Roma il 14 giugno 2000, lotto 67].

Base asta: £ 15,000-20,000 - US \$24,000-31,000 - € 24,000-32,000

Alla luce dei dati acquisiti dai cataloghi delle vendite, possiamo riassumere come segue gli elementi caratterizzanti la copia appartenuta al Centro Dantesco:

1. presenza di un'iniziale miniata («N») su c. a2r dipinta nei colori blu, rosso e verde su fondo oro con terminazioni lungo il margine interno della carta;
2. lombarde in rosso e blu a c. &1v;
3. c. h1 proveniente da altro esemplare;
4. titolo corrente su c. 2m8 non correttamente stampato;
5. risarcimenti nei margini interni delle cc. &1, a1, a2 e a7;
6. ex libris di Paul de Saint-Victor;
7. etichetta e timbro che attestano la provenienza dell'esemplare dalla collezione di Lessing J. Rosenwald e la successiva vendita nel 1967 come duplicato;
8. su alcune carte segni di penna e disegni di epoca coeva alla stampa dell'esemplare.

Per rintracciare l'esemplare acquistato da Chiesa nel 1967, presumibilmente alienato da Ragazzini sul finire degli anni settanta, ceduto da Moneta a Christie's nel 1997, venduto il 14 giugno 2000 e nuovamente battuto all'asta nel novembre 2002 occorre attendere che emerga notizia da qualche collezione privata. Ad oggi le verifiche nei

cataloghi elettronici e a stampa, come pure nella banca dati MEI, hanno permesso solo di escludere il possesso dell'esemplare un tempo appartenuto al Centro studi francescano di Ravenna da parte delle biblioteche pubbliche, individuate da ISTC e GW, elencate nella *Appendice*.²²³

APPENDICE

*Elenco biblioteche recanti copie non coincidenti con i dati bibliologici dell'esemplare ravennate*²²⁴

ARGENTINA: Biblioteca Nacional «Mariano Moreno» (8257)

AUSTRIA: Österreichische Nationalbibliothek (Ink 4.D.21)

BELGIO: Bruxelles, Koninklijke Bibliotheek van België (FS IX 11 C, RP);
Liège: Université Library (XV.A33)

CANADA: London (Ontario), King's University College (SMC D6.08);
Montreal, McGill Library (Incun 1487 Dante)

FRANCIA: Grenoble, Bibliothèque municipale (I.68 Rés); Lione, Bibliothèque municipale (Rés Inc 159); Montpellier, Bibliothèque municipale (C0383); Parigi, Bibliothèque nationale (NUMM-206310; RES-YD-18; RES-YD-19; SMITH LESOUF R-75)

GERMANIA: Emden, Stiftung Johannes a Lasco Bibliothek (2° 87 J);²²⁵
Berlino, Kunstbibliothek (Sign. 2513); Berlino, Kupferstichkabinett (Gris 1221 mtl); Berlino, Staatsbibliothek (2° Inc 2812); Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek (Inc.fol.5948)

GIAPPONE: Hiroshima, University of Economics (incunabolo privo di
segnatura); Tokyo, Keio University Library (142X@50@1)

ITALIA: Bagnone, Biblioteca del Castello di Bagnone (BONONI I.B.p.41);
Bergamo, Biblioteca civica «Angelo Mai» (Inc. 4.025; Inc. 1.187; Inc. 1.204);

²²³ Non è stato possibile il riscontro sui seguenti esemplari: CROAZIA: Zara, Gradska knjižnica Zadar; Zagabria, Nacionalna i sveučilišna knjižnica; ITALIA: Cologna Veneta, Biblioteca comunale «Bruno Brizzolari»; Como, Biblioteca comunale «Paolo Borsellino»; Gravina di Puglia, Biblioteca della Provincia delle Puglie dei Frati minori cappuccini; Padova, Biblioteca comunale; Roma, Biblioteca della Fondazione Marco Besso; Stresa, Biblioteca del Centro Internazionale di Studi Rosminiani; Torino, Biblioteca civica centrale; SVIZZERA: Biblioteca della Fondazione Martin Bodmer; USA: Baltimore, The Walters Art Museum Library; Boston, Museum of Fine Arts Library.

²²⁴ Il prospetto riporta le copie (e, laddove possibile, le relative collocazioni) per le quali è possibile escludere la corrispondenza con l'incunabolo già appartenuto al Centro Dantesco di Ravenna.

²²⁵ Esemplare venduto e non più presente in biblioteca.

Bologna, Biblioteca dell'Osservanza (Inc. B 1 6); Brescia, Biblioteca Queriniana (Lechi.197); Como, Biblioteca «Ugo da Como» (Incunaboli 4); Firenze, Biblioteca dell'Accademia della Crusca (Inc. 13); Firenze, Biblioteca Marucelliana; Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale (Magl. B.1.1; Pal. D.7.2.3; Nencini inc. 3); Firenze, Biblioteca della Società Dantesca Italiana (Franchetti.A.8); Firenze, Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio di Firenze, Fondo Roberto Ridolfi (RID A-A 88); Genova, Biblioteca Civica Berio (BCDAN m.r.XI.6.11); Genova, Biblioteca Durazzo (*BP (C VIII 2); Imola, Biblioteca comunale (Aula Magna A.5.18); Lucca, Biblioteca statale (Incunabuli N. 432); Mantova, Biblioteca comunale Teresiana (Inc. 719); Milano, Biblioteca Nazionale Braidense (Al. XIV. 27; Castiglioni MS. 19); Milano, Biblioteca Trivulziana (Triv. Dante Inc. 3); Modena, Biblioteca Estense Universitaria (α.L.5.14; Raccolta Muzzarelli 1114); Napoli, Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III» (XII.K.4; XVI* L 9; S.Q. XXIII I 20); Novara, Biblioteca comunale «Carlo Negroni» (G 27); Palermo, Biblioteca comunale «Leonardo Sciascia» (ESP XIV D 19); Parma, Biblioteca Palatina (Inc. Parm. 1042); Pavia, Biblioteca civica «Carlo Bonetta» (INC I, 22); Pistoia, Biblioteca Forteguerriana (Inc.33); Pordenone, Biblioteca del Seminario (INC/D/ALI); Ravenna, Istituzione Biblioteca Classense (Inc. 769); Roma, Biblioteca Casanatense (Vol. Inc. 904); Roma, Biblioteca Corsiniana (51.G.10); Roma, Casa Dante (C.9); Savona, Biblioteca comunale (CB Nuovo 1/I INC 44); Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria (XV.II.39); Treviso, Biblioteca comunale (III 098.00I.13349); Udine, Biblioteca civica «Vincenzo Joppi» (Thes. II.139); Venezia, Biblioteca «Andrighetti Zon Marcello» (esemplare privo di collocazione); Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana (INC. 0156; INC. 0157); Venezia, Fondazione Cini (FOAN TES 628); Verona, Biblioteca Capitolare; Verona, Biblioteca civica (Inc. 119)

POLONIA: Cracovia, Biblioteka Książąt Czartoryskich (sygn. 1 IV Inc., 1 egz.); Płock, Towarzystwo Naukowe Płockie, Biblioteka im. Zielińskich (XV, 43)

SPAGNA: Madrid, Biblioteca Nacional (Inc/776; Inc/1038)

REGNO UNITO E IRLANDA DEL NORD: Aberystwyth, National Library of Wales (LIGC Gogledd PRINT IT Bres 87); Cambridge, Fitzwilliam Museum (PB 19-2021; PB 20-2021); Cambridge, Houghton Library (Typ Inc 6973); Cambridge, St John's College (Ii.1.30); Cambridge, University Library (SSS.4.15); Chatsworth, Library of the Duke of Devonshire (DEV/000174); Glasgow, University Library (Sp Coll RF 1183); Londra, British Library (C.7.c.5 = IB.31103); Manchester, John Rylands University Library (R64484); Oxford, Bodleian Library (Douce 269; Auct. 2Q 4.11.); Oxford, Keble College (XS Misc. 54); Southampton, University Library (Rare Books quarto PQ 4302.A87)

STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO: Biblioteca Apostolica Vaticana (Inc.II.467; Stamp.Ross.1074; Stamp.Barb.AAA.III.3)

USA: Bloomington, The Lilly Library (PQ4302 .A87 1487); Boston, Isabella Stewart Gardner Museum (2.c.1.7); Boston, Public Library (RARE BKS Q.401.18 FOLIO); Dallas, Bridwell Library (06258); Ithaca, Cornell University Library (Dante PQ4302 .A87 ++); New Haven, Beinecke Library (Zi +6973); New York, Butler Library (Goff D31); New York, Metropolitan Museum of Art, Department of Prints (31.67.1); New York, New York Public Library (*KB+ 1487 (Dante Alighieri) (Commedia); New York, The Morgan Library and Museum (ChL 1289); Provo, Harold B. Lee Library (Vault Collection Quarto - 1130 HBL); San Marino, Huntington Library (86694); South Bend, Notre Dame University Library; Stanford, University Library (KA1487 .D36 F CB); Urbana, Urbana-Champaign Library (Incunabula Q.851D23Od1487); Washington, Folger Shakespeare Library (INC D25); Washington, Library of Congress (Incun. 1487 .D3); Williamstown, Chapin Library (Inc D25 folio)

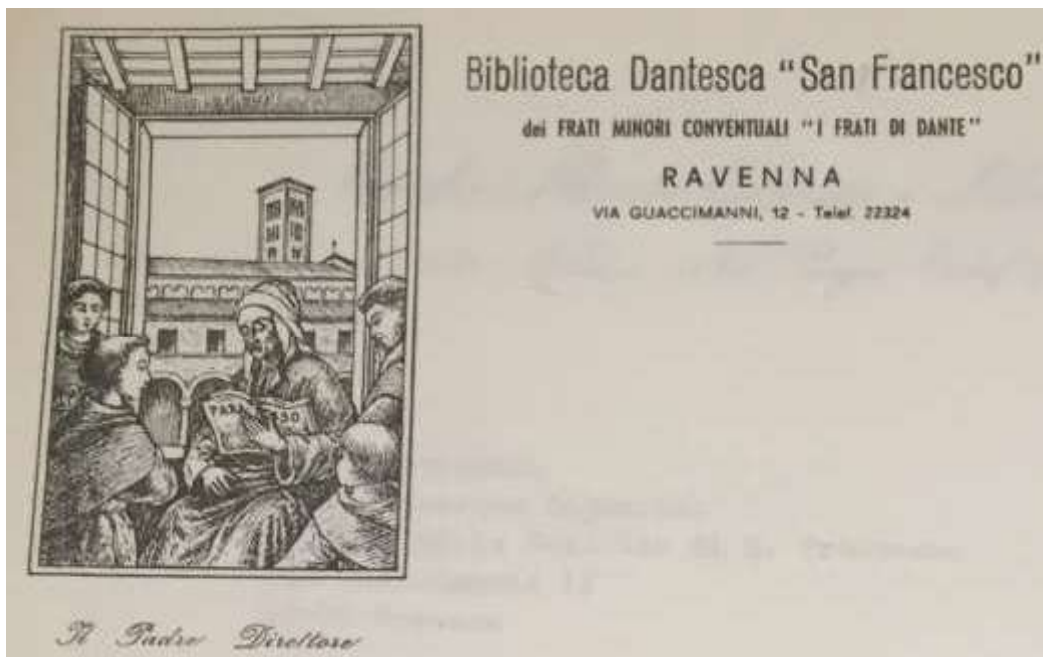


Fig. 1: Carta intestata della Biblioteca del Centro Dantesco alla fine degli anni sessanta del secolo scorso.

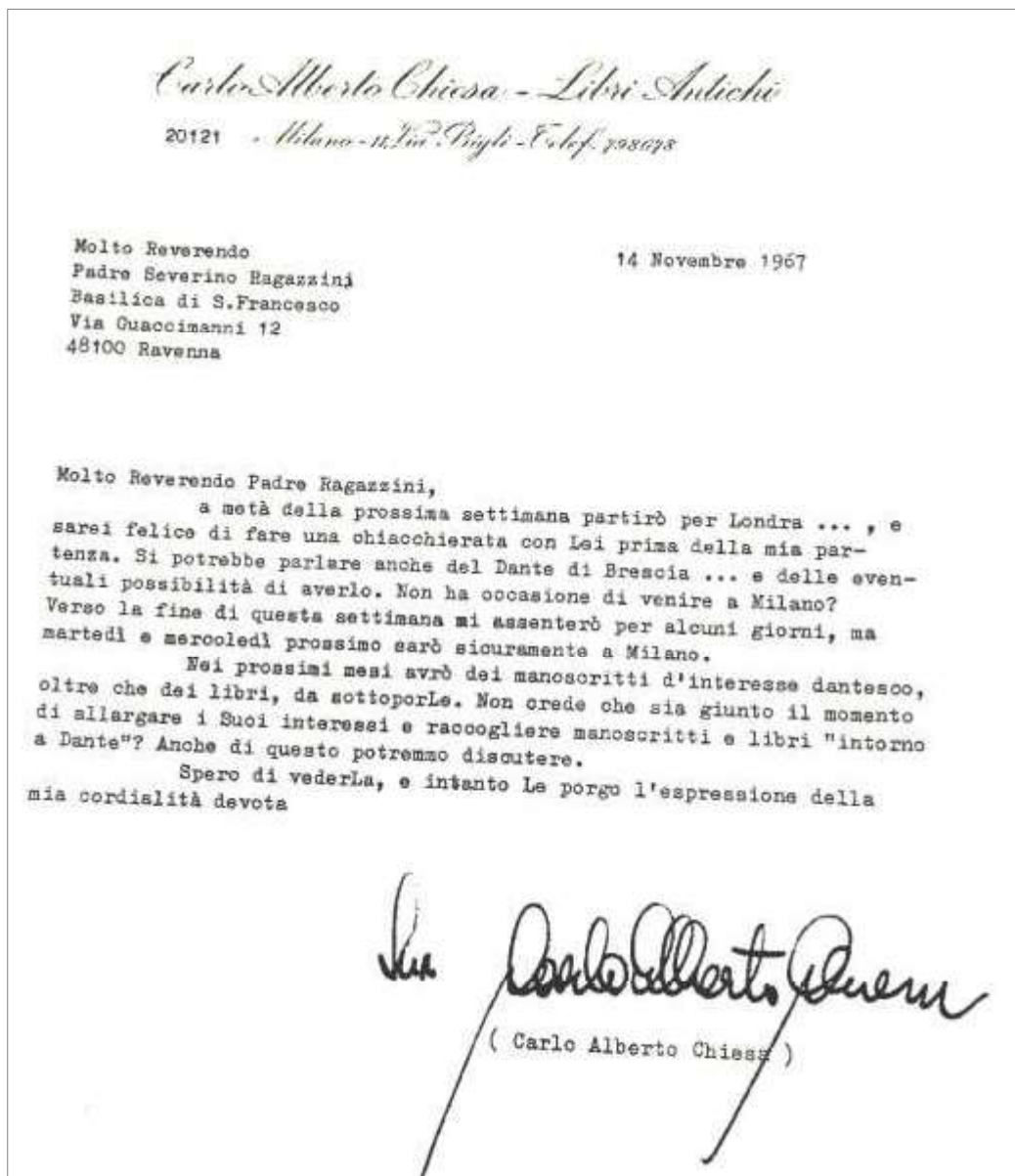


Fig. 2: Ravenna, Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati minori conventuali, Archivio, 2/15, Lettera di Carlo Alberto Chiesa a padre Severino Ragazzini (Milano, 14 novembre 1967).



Fig. 3: DANTE ALIGHIERI, *Commedia*, Brescia: Bonino Bonini, 31 V 1487, cc. a1v-a2r, esemplare già appartenuto al Centro Dantesco dei Frati minori conventuali di Ravenna (Su concessione di Christie's, Londra. Tutti i diritti riservati).

